

GRUPPO
2ESSE
HOLDING

divisione
edilizia

GUIDA
PRATICA

Marmo resina

COPRIMURO®



Con questa missione nel cuore e nella mente, Coprimuro.net® propone all'attenzione del mondo delle costruzioni e ristrutturazioni il coprimuro in marmoresin® come soluzione innovativa per la protezione dei muri e parapetti. Inoltre si affaccia alle tematiche relative al "risparmio energetico" e alle recenti leggi che regolano il termoisolamento con il coprisoglia in Marmoresin®. Un laboratorio tecnico di assoluta avanguardia, costantemente impegnato nella ricerca di soluzioni sempre più efficaci, lavora in simbiosi con il reparto commerciale e con il marketing aziendale nostri punti di forza.



Il valore aggiunto di Coprimuro.net® è aver fatto cultura nella lavorazione della marmo resina da circa 40 anni, per questa ragione i prodotti linea Marmoedile godono di tanti anni di collaudi superati brillantemente in opera, grazie anche alla collaborazione professionale di operatori tecnici competenti del settore.



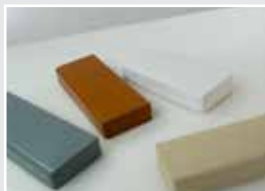
COPRIMURO®



Avvertenze: da oltre 20 anni Coprimuro.net® ha avuto la lungimiranza di proporre come protezione contro gli agenti atmosferici specifici al fine di dare al prodotto caratteristiche di affidabilità e qualità. Il coprimuro è facile da posare e viene offerto con una gamma di colorazioni in grado di regalare un aspetto migliore alla vostra casa.



COSA È LA MARMORESIN®



Il primo materiale costruttivo artificiale usato dall'uomo fu il mattone la cui materia prima è l'argilla, mescolata all'acqua e cotta nella fornace in apposite forme a determinate temperature. È stato ed è tutt'ora l'elemento dominante nelle costruzioni e che detta le misure del fabbricati. Con l'andare del tempo sono state scoperti materiali più economici, facilmente lavorabili, che hanno sostituito la pietra e i materiali sopra descritti. La marmo resina è un prodotto conosciuto da pochi, ma da non sottovalutare. Nello specifico si tratta di un sostitutivo del marmo ottenuto sinteticamente dalle sue polveri e da resine per esterno. Si realizzano così prodotti dalle dimensioni e dalle forme particolari che con il marmo naturale o comunque con altri prodotti sarebbe difficile ottenere; ecco pertanto la particolarità e la preziosità di tale prodotto. I limiti del marmo sono superati con la marmo resina, che utilizzato in edilizia, dona agli edifici un notevole effetto estetico.

Dunque la marmo resina, seppure realizzata per il novanta per cento di marmo, ha una maggiore valenza ed ecletticità del marmo.

Le materie prime vengono selezionate, dosate e introdotte in una apposita macchina mescolatrice. l'impasto risultante viene colato in un apposito contenitore; viene fatto vibrare e attraverso la moderna tecnologia del vuoto, privato dalle bolle d'aria che possono compromettere le caratteristiche estetiche e di resistenza meccanica del prodotto finale. Durante questo processo di compattazione, la massa di materiale assume le forme e le dimensione voluta a U rovesciata. dopo il periodo di stagionatura necessaria al legante per ottenere la massima resistenza, segue la fase lavorazione.

I VANTAGGI



Gli agglomerati di marmo, rispetto ai marmi naturali e ai graniti, hanno vantaggi indubbi:

- Maggiore possibilità di reperimento del materiale lapideo poiché ricavabile anche da rocce fratturate o con caratteristiche meccaniche insufficienti per lavorazioni in blocco e lastre.
- Caratteristiche meccaniche migliori e determinabili con maggiore sicurezza.
- Maggiore uniformità di colore.
- Possibilità di nuove soluzioni estetiche, ottenute dalla miscele di materiali differenti.

Il coprimuro in marmoresin® ha oltretutto il vantaggio di:

- Evita le efflorescenze
- Evita le sbavature nerastre
- Evita infiltrazioni
- Evita gonfiori dell'intonaco
- Evita spaccature del muro
- La particolarità del gocciolatoio a 45° con una altezza di 4 cm che non permette all'acqua ne di risalire e di ritornare a bagnare il muro
- Non richiede manutenzione
- Può essere tagliato e forato per una eventuale predisposizione di ringhiera senza scheggiarlo
- La adattabilità a qualsiasi tipo di muro sia per larghezza e anche per ogni abbinamento estetico richiesto
- La sua lunghezza 1.20 ml

TRATTAMENTO DEL COLORE



Oltre a trattare l'impasto con degli ossidi che creano il colore desiderato, la Coprimuro.net® non si è fermata qui. Grazie alle nuove tecnologie abbiamo affinato negli anni una tecnica per colorare e trattare esternamente il coprimuro rendendolo completamente inattaccabile dagli agenti atmosferici e donandoli al contempo una colorazione il più naturale possibile.

Al trattamento viene dato uno strato di finitura esterna, con delle resine bicomponenti dense, che vengono applicate nello stampo come principale fase del procedimento di stratificazione. Le suddette resine possono essere epossidiche e poliestere. Ad ogni resina, vengono poi date, delle cariche di pigmenti che danno colore e consistenza, inoltre all'interno viene miscelato un agente che conferisce la necessaria "tissotropia". Questo procedimento crea appunto uno strato superficiale liscio, compatto e privo di porosità, che protegge il manufatto dagli agenti atmosferici e dagli ultravioletti creando una barriera contro l'assorbimento dell'acqua.

*Per ulteriori approfondimenti
consultare il catalogo tecnico*

Nella sezione seguente sono indicate alcune situazioni o errori progettuali che comportano un intervento di ripristino e di applicazione del coprimuro in marmoresin®.

Per ogni problematica è riportata una possibile soluzione con il nostro coprimuro e di intervento tecnico.

GUIDA ALLE APPLICAZIONI



DILAVAMENTO

Azione erosiva esercitata dalle acque meteoriche scorrenti che portano alla decozione superficiale.

Cause patologiche del degrado

Composizione chimica della pioggia.
Presenza di efflorescenze saline di colore bianco sul paramento, non più protetto dall'intonaco.

Intervento di conservazione

Pulitura con aria compressa e/o acqua nebulizzata, eventuali croste persistenti saranno rimosse con l'utilizzo di spazzole morbide. Consolidamento tramite latte di calce ed una protezione finale mediante utilizzo di adatti prodotti idrorepellenti in solventi organici da applicare a spruzzo e coprimuro in marmoresin® con adeguato gocciolatoio a 45° da 4 cm.



EFFLORESCENZE

Formazione cristallina di Sali solubili sulla superficie del manufatto, prodotta da fenomeni di migrazione ed evaporazione dell'acqua, generalmente biancastra e poco coerente.

Cause patologiche del degrado

Acque meteoriche, umidità, composizione chimiche.

Intervento di conservazione

pulitura a secco con spazzole, impacchi di argilla, applicazione di primal. Consolidamento tramite latte di calce ed una protezione finale mediante l'utilizzo di adatti prodotti idrorepellenti in solventi organici da applicare a spruzzo e protezione finale del muro o parapetto, con coprimuro in marmoresin® avente sgocciolatoio a 45° di almeno 4 cm.



Approfondimento di Efflorescenze

il coprimuro in cotto e i masselli in calcestruzzo vengono molto spesso impiegati per rifinire e proteggere elementi architettonici di vario genere quali muri, parapetti, gronde, balconi ecc. essi vengono applicati in maniera semplice e raffinata. Dopo il primo impatto gradevole di fronte all'elemento così rifinito, con il tempo iniziano a verificarsi delle fastidiose ed anti estetiche colature in corrispondenza dei giunti tra un elemento e l'altro. L'inconveniente sopradescritto compromette molte volte l'estetica ed il decoro di una facciata. Quanto detto avviene a causa dell'acqua sia sotto forma di pioggia che di umidità, neve, rugiada che a contatto dei sali contenuti nel manufatto e nell'intonaco provoca un fenomeno chiamato efflorescenza. Crea un degrado che si manifesta con la comparsa di macchie di varie colorazioni in genere biancastro e di natura alcalina, generalmente sull'intonaco, ma anche sul manufatto, dovute a depositi cristallini di Sali solubili portati in superficie. Tali sali solidificandosi, tendono ad aumentare di volume e quindi a comprimere i materiali del manufatto fino a spingere gli strati superficiali alla caduta.

Soluzione tecnica:

il coprimuro in marmoresin® è il prodotto ideale perché ciò non avvenga, completamente impermeabile e soprattutto il suo gocciolatoio a 45° non permette all'acqua di tornare sul muro.



SFARINATURA

polverizzazioni da parte di intonaco

Cause patologiche del degrado

acque meteoriche, umidità, agenti chimici, proprietà meccaniche

Intervento di conservazione

pulitura ad aria compressa e acqua nebulizzata
iniezione di malta e consolidamento con latte di calce. Asportazione puntuale di materiale incoerente all'interno delle fessure per mezzo di piccole spazzole e di bidone aspiratutto. Protezione dei muri con coprimuro in marmoresin® con gocciolatoio a 45° di ameno 4 cm.



DISTACCO INTONACO

soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale sia tra loro che rispetto al substrato prelude in genere alla caduta del materiale stesso.

Cause patologiche del degrado

Acque meteoriche, oscillazioni termiche, dissesti statici, proprietà meccaniche

Intervento di conservazione

Pulitura ad aria compressa e acqua nebulizzata eventuale incollaggio con adesivi, iniezioni di malta. rifiniture con spazzole e bidone aspiratutto, stuccatura finale ed eventuale sigillature. protezione con Coprimuro in Marmoresin®.



RIGONFIAMENTO E DISGREGAZIONE

Stadio avanzato di decoesione, caratterizzato dal distacco dei granuli o cristalli sotto le minime sollecitazioni meccaniche. comporta un sensibile peggioramento delle caratteristiche meccaniche originarie ed un eventuale aumento di porosità.

Successivamente si assiste ad un sollevamento superficiale del materiale, di forma, colore e consistenza variabile, ciò è dovuto all'infiltrazione dell'acqua.

Cause patologiche del degrado

acque meteoriche, oscillazioni termiche, vento, agenti biologici.

Intervento di conservazione

Pulitura con spazzole e aria compressa, interventi di consolidamento, stuccatura finale con legante idraulico additato da resine epossidiche, e protezione con coprimuro in marmo resina munito di gocciolatoio a 45° lungo 4 cm che



ACCUMULO

Accumulo di materiale estraneo di varia natura quale: polveri, terriccio, guano di piccione

Cause patologiche del degrado

Smog, vento, agente biologici, intervento dell'uomo, viene a formarsi una patina oscura la maggior parte delle volte assorbita dal materiale.

Alcune di queste sostanze colano a causa delle piogge e macchiano il muro sottostante.

Intervento di conservazione

Intervento generale tramite spray d'acqua

nebulizzata, raschiatura con spazzole e trattamento con prodotto silconico idrofugo. oppure per risolvere il problema utilizzare coprimuro in marmo resina con gocciolatoio a 45° lungo almeno 4 cm.



FESSURAZIONE E SCAGLIATURA

Degradazione che si manifesta con la formazione di soluzioni di continuità del materiale, con distacco macroscopico delle due parti: da cui fessura, e distacco di parti da cui scaglie.

Cause patologiche del degrado

Fessurazioni dovute a lieve cedimento strutturale causati da infiltrazioni d'acqua

Intervento di conservazione

Prima eliminazione casa contorno (operazione di consolidamento strutturale) si eseguirà una pulizia della fessura con aria compressa. una eliminazione puntuale del materiale non più coerente con il supporto tramite utensili di piccole dimensioni avendo cura di intervenire nelle parti interessate. successiva si effettuerà una operazione consolidante malta di calce esente da Sali solubili eventualmente caricate con resine epossidiche. l'iniezione avverrà solo in profondità, superficialmente si effettuerà una sigillatura utilizzando malte di calce esente da Sali solubili e caricata con resina acrilica. E il muro o parapetto protetto con il coprimuro in marmo resina.

Altri coprimuro in commercio e le loro caratteristiche :

tipologia di coprimuro

marmo travertino
pietra leccese
pietra lavica
pietra di trani
sabbia colorata/cemento
porfido
pietra scorza

provenienza

lazio
puglia
sicilia/campania
puglia
zone marittime
cave nord est italia
diverse zone d'italia

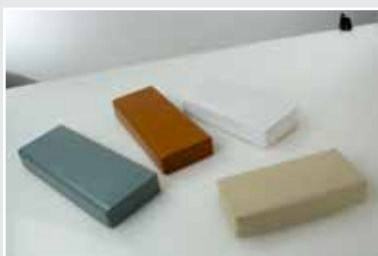
caratteristiche

altamente poroso
sfaldature naturali
prive di gocciolatoio
si sfogliano /prive di gocciolatoio
perdita colore e degrado nel tempo
mancanza di gocciolatoio
mancanza gocciolatoio e tenza a sfogliarsi e/sfaldarsi.

Le indicazione tecniche di intervento riportate, sono frutto della nostra migliore esperienza attuale ma rimangono pur sempre indicative. sarà cura dell'impresa se la tecnica di intervento è adatta, assumendosi ogni responsabilità

COPRIMURO®

I PRODOTTI



LE CERTIFICAZIONI





ISTITUTO GIORDANO s.p.a.

LABORATORIO ACCREDITATO DAL MINISTERO DELL'PPA PER IL GRUPPO IMPIANTI S.p.A. E IMPIANTO S.p.A.
 Laboratorio accreditato dal MINISTERO DELL'PPA per il gruppo IMPIANTI S.p.A. e IMPIANTO S.p.A. (D.M. 2577/1981)

CERTIFICATO DI PROVA N. 146733/14294/01

Lunga e data di emissione: Bellaria, 01/04/2001

Committente: MARINO EDILE S.p.A. - Via Montecado, 39/300 - 47030 CORRADO (RN)

Data della richiesta della prova: 23/01/2001

Numero e data della consegna: 16377, 05/03/2001

Data del ricevimento del campione: 06/03/2001

Data dell'esecuzione della prova: dal 06/03/2001 al 06/03/2001

Oggetto della prova: Determinazione della resistenza normale fessure secondo la norma EN 101.

Lunga della prova: Istituto Giordano S.p.A. - Bivio 2 - Via Risiera, 2 - 47010 Bellaria (RN)

Provenienza del campione: Fondo del Costruttore

Descrizione del campione:

Esemplari consegnati a prova sono costituiti da quattro due profili per dimensioni in ogni punto di interesse ed è stato:

- Campione I;
- Campione II;
- Campione III.

Il sottoscritto

La Spett.le

Il Direttore del Laboratorio

Il Presidente o l'Amministratore Delegato



Doc. 101

Fiducio Lorenzi

Copia PE

data:

Il presente certificato è valido per un periodo di 12 mesi.

Pagina

1 di 1



Metodo della prova.

Il coefficiente di dilatazione termica lineare α è determinato nell'intervallo di temperatura tra zero assoluto e 100°C ed è dato calcolando esattamente la seguente formula:

$$\alpha = \frac{1}{L_0} \frac{\Delta L}{\Delta T} \quad (10^{-6}/^\circ\text{C})$$

dove L_0 = lunghezza del campione a temperatura ambiente;
 ΔL = incremento di lunghezza del campione in prova;
 ΔT = incremento di temperatura.

Condizioni della prova.

Temperatura ambiente = 18°C
 Temperatura di prova = 100°C

Risultati della prova.

Complesso 1

Prova	Coefficiente di dilatazione termica lineare α ($10^{-6}/^\circ\text{C}$)
D1	26,87
2	25,07
Valore medio	25,97

Complesso 2

Prova	Coefficiente di dilatazione termica lineare α ($10^{-6}/^\circ\text{C}$)
D1	26,84
2	23,28
Valore medio	25,06

Lo Sperimentatore
 (Doc. Gen. Giordano) *[Firma]*

Rapporteur del Laboratorio
 di Roma della Coe (Gen. Ing. Giovanni Caporali)

Il Presidente o
 l'Amministratore Delegato
 (Doc. Ing. Giovanni Caporali)



ISTITUTO GIORDANO

laboratorio internazionale di misure (LIP) per la legge 488/99, n. 170 del 28/02/00 del 07/07/00

Via Salaria, 101 - 00198 Roma - Tel. 06/4780111 - Fax 06/4780112
 E-mail: info@giordano.it - www.giordano.it

CERTIFICATO DI PROVA N. 14685/11-08/001

Tempo e data di emissione: Napoli, 06/04/2001
 Committente: MAZEO ERRE, S.p.A. - Via Montecitorio, 90/90 - 47053 CORDIANO (RN)
 Data della richiesta della prova: 24/01/2001
 Numero e data della commessa: 1837/1045/2001
 Data del ricevimento del campione: 03/02/2001
 Data del ricevimento della prova: dal 05/03/2001 al 05/04/2001
 Oggetto della prova: Determinazione delle misure al galo secondo la norma UNI EN 202
 Luogo della prova: Istituto Giordano S.p.A. - Roma 2 - Via Salaria, 2 - 47814 (Italia) (RM)
 Provvedimento del campione: Omesso dal Committente.

Descrizione del campione:
 1 campione sottoposto a prova senza controllo da gestione dei prodotti per assicurazioni a regime speciale di messa sotto sigillo:
 - Caricatore 1;
 - Caricatore 2;
 - Caricatore 3.

Metodo della prova.
 Dopo l'ispezione in campo, i campioni sono stati sottoposti a ± 10 carichi ex -15°C a $+15^\circ\text{C}$ di temperatura, avendo cura di detenere le fasce resistenti esportati galo.

Lo Sperimentatore
 (Doc. Gen. Giordano) *[Firma]*
 Rapporteur del Laboratorio
 di Roma della Coe (Doc. Ing. Giovanni Caporali)
 Il Presidente o
 l'Amministratore Delegato
 (Doc. Ing. Giovanni Caporali) *[Firma]*



Complesso 1

Prova	Coefficiente di dilatazione termica lineare α ($10^{-6}/^\circ\text{C}$)
D1	18,18
2	11,88
Valore medio	15,03

Metodo della prova.

Complesso 1

Numero di campioni provati	0/2
Metodo di taratura utilizzato	Integrato con una scala di pesatura certificata
Costante d'impedenza della prova galo-digito	0,001%
Costante d'impedenza della prova galo-digito	0,002%
Stato avanzato della prova	metodo di taratura galo-digito
Numero di campioni fallimentari dopo 90 carichi	0/10000

Complesso 2

Numero di campioni provati	0/2
Metodo di taratura utilizzato	Integrato con una scala di pesatura certificata
Costante d'impedenza della prova galo-digito	0,001%
Costante d'impedenza della prova galo-digito	0,251%
Stato avanzato della prova	metodo di taratura galo-digito
Numero di campioni fallimentari dopo 90 carichi	0/10000

Complesso 3

Numero di campioni provati	0/2
Metodo di taratura utilizzato	Integrato con una scala di pesatura certificata
Costante d'impedenza della prova galo-digito	0,001%
Costante d'impedenza della prova galo-digito	0,001%
Stato avanzato della prova	metodo di taratura galo-digito
Numero di campioni fallimentari dopo 90 carichi	0/10000

Lo Sperimentatore
 (Doc. Gen. Giordano) *[Firma]*

Rapporteur del Laboratorio
 di Roma della Coe (Gen. Ing. Giovanni Caporali)

Il Presidente o
 l'Amministratore Delegato
 (Doc. Ing. Giovanni Caporali)

ISTITUTO GIORDANO
ISTITUTO ITALIANO DI CERTIFICAZIONE PER IL CONTROLLO QUALITÀ

Laboratorio accreditato dal Ministero L. 29 del 02/02/2003 n. 468 con D.M. n. 2484 del 03/03/2004

CERTIFICATO DI PROVA N. 14668/114248/01

Largo e data di emissione: Delfino, 02042001
Commissione: ARADN IDELE S.p.A. - Via Montecarlo, 98/100 - 47033 CORTONA (RN)

Data della richiesta della prova: 25/04/2003
Numero e data della commissione: 0377, 03/03/2003
Data dell'averamento della prova: 06/05/2003 e 09/05/2003

Oggetto della prova: Determinazione della massa volumica apparente e del coefficiente di acqua secondo la norma UNI 10463.

Largo della prova: Idreco Chimicos S.p.A. - Bivio 2 - Via Bivio, 2 - 47034 Delfino (RN)

Procedimento del campione: Diretto dal Committente.

Descrizione del campione:
 1 campione sottoposto a prova con modalità di prelievo del profilo per riferimento in ogni parte di sistema senza aggiunte:
 - Campione 1
 - Campione 2
 - Campione 3

Riferimenti normativi:
 La prova è stata eseguita secondo le prescrizioni della norma UNI 10463 del febbraio 1993 "Procedi lapidei appaltatori - Determinazione della massa volumica apparente e del coefficiente d'acqua".

Il modo di rilevazione


 Il Responsabile del Laboratorio
 (Dott. Gian Carlo Farnetoli)


 Il Presidente o l'Incaricato della Commissione
 (Dott. Ing. Giuseppe Caporali)


 Il Presidente o l'Incaricato Delegato
 (Dott. Ing. Riccardo Jorizzo)

Il profilo di rilevazione è stato controllato e approvato il 7/05/03
 Page 1 of 1

[Certificato di prova n. 14668/114248/01 del 03/03/2003] pagina 1 di 2

Modalità della prova:
 Campione prelevato, rilevato mediante righe su un profilo sottile a dato costante della temperatura di 100 °C. Su 5 sezioni di prova, quindi il dato rilevato è trattato in acqua da data e temperatura di 15 - 18 °C. Anzi il caso eccezionale (Delfino, la commissione prende il riferimento in assenza di prova connessa all'ordine del campionamento).
 Si è previsto quindi ogni punto in acqua M, mediante bilancia tarata con la Determinazione della massa volumica apparente.
 Il coefficiente d'acqua è stato di calcolo previsto il dato della sostanza mediante il rapporto tra l'assorbimento di peso e il peso stesso %.

Risultati della prova:

Campione 1

Prova	Peso (tubo M ₁) [g]	Peso (tubo M ₂) [g]	Peso in acqua M ₃ [g]	Massa volumica apparente [g/cm ³]
1	0,2739	0,2711	1,1259	2,181
2	0,2402	0,2383	0,1392	2,182
3	0,2358	0,2311	0,1217	2,180
4	0,2350	0,2336	0,1300	2,180
5	0,2309	0,2311	0,1279	2,181
Media				2,183

Prova	Peso (tubo M ₁) [g]	Peso (tubo M ₂) [g]	Assorbimento di peso [g]	Coefficiente di assorbimento [g/100g]
1	0,1775	0,1711	0,0062	0,0060
2	0,1401	0,1383	0,0001	0,0001
3	0,1359	0,1316	0,0043	0,0042
4	0,1321	0,1299	0,0022	0,0022
5	0,1309	0,1291	0,0018	0,0018
Media				0,0034


 Il Responsabile del Laboratorio
 (Dott. Gian Carlo Farnetoli)


 Il Presidente o l'Incaricato della Commissione
 (Dott. Ing. Giuseppe Caporali)


 Il Presidente o l'Incaricato Delegato
 (Dott. Ing. Riccardo Jorizzo)

ISTITUTO GIORDANO
ISTITUTO ITALIANO DI CERTIFICAZIONE PER IL CONTROLLO QUALITÀ

Laboratorio accreditato dal Ministero L. 29 del 02/02/2003 n. 468 con D.M. n. 2484 del 03/03/2004

CERTIFICATO DI PROVA N. 14668/114248/01

Largo e data di emissione: Delfino, 02042001
Commissione: ARADN IDELE S.p.A. - Via Montecarlo, 98/100 - 47033 CORTONA (RN)

Data della richiesta della prova: 25/04/2003
Numero e data della commissione: 0377, 03/03/2003
Data dell'averamento della prova: 06/05/2003 e 09/05/2003

Oggetto della prova: Determinazione della densità e l'assorbimento di prodotti lapidei appaltatori secondo la norma UNI 10463 del febbraio 1993.

Largo della prova: Idreco Chimicos S.p.A. - Bivio 2 - Via Bivio, 2 - 47034 Delfino (RN)

Procedimento del campione: Diretto dal Committente.

Descrizione del campione:
 1 campione sottoposto a prova con modalità di prelievo del profilo per riferimento in ogni parte di sistema senza aggiunte:
 - Campione 1
 - Campione 2
 - Campione 3

Riferimenti normativi:
 La prova è stata eseguita secondo le prescrizioni della norma UNI 10463 del febbraio 1993 "Procedi lapidei appaltatori - Determinazione della densità e l'assorbimento".

Il modo di rilevazione


 Il Responsabile del Laboratorio
 (Dott. Gian Carlo Farnetoli)


 Il Presidente o l'Incaricato della Commissione
 (Dott. Ing. Giuseppe Caporali)


 Il Presidente o l'Incaricato Delegato
 (Dott. Ing. Riccardo Jorizzo)

Il profilo di rilevazione è stato controllato e approvato il 7/05/03
 Page 1 of 1

[Certificato di prova n. 14668/114248/01 del 03/03/2003] pagina 1 di 2

Risultati della prova:

Campione 1


Numero di campioni prelevati	n. 3
Metodo di rilevazione utilizzato	Integrato con un bagno a pressione atmosferica
Costante d'acqua presa dalla prova gabbia di gh.	0,001 %
Costante d'acqua dopo la prova gabbia di gh.	0,002 %
Dati prelevati dalla prova	massa d'assorbimento lapidei
Numero di campioni d'assorbimento dopo 90 cicli	0,0000


Campione 2


Numero di campioni prelevati	n. 3
Metodo di rilevazione utilizzato	Integrato con un bagno a pressione atmosferica
Costante d'acqua presa dalla prova gabbia di gh.	0,001 %
Costante d'acqua dopo la prova gabbia di gh.	0,25 %
Dati prelevati dalla prova	massa d'assorbimento lapidei
Numero di campioni d'assorbimento dopo 90 cicli	0,0000

Campione 3

Numero di campioni prelevati	n. 3
Metodo di rilevazione utilizzato	Integrato con un bagno a pressione atmosferica
Costante d'acqua presa dalla prova gabbia di gh.	0,001 %
Costante d'acqua dopo la prova gabbia di gh.	0,001 %
Dati prelevati dalla prova	massa d'assorbimento lapidei
Numero di campioni d'assorbimento dopo 90 cicli	0,0000


 Il Responsabile del Laboratorio
 (Dott. Gian Carlo Farnetoli)


 Il Presidente o l'Incaricato della Commissione
 (Dott. Ing. Giuseppe Caporali)


 Il Presidente o l'Incaricato Delegato
 (Dott. Ing. Riccardo Jorizzo)

Ulteriori certificazioni si possono richiedere all'indirizzo: info@coprimuro.net

Avanti

NELL'INNOVAZIONE



GRUPPO
2ESSE
HOLDING

COPRIMURO SRL

Via Raibano, 29 - 47853 Coriano (RN)

Tel. (+39) 0541.658324

FAX (+39) 0541.650259

info@coprimuro.net

